

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

<http://www.comunichecambianoregione.org>

comuni: San Michele al Tagliamento, Colle Santa Lucia, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Cinto Caomaggiore, Varmo, Pordenone
province: PORDENONE, UDINE; **comitati di/del:** Portogruarese, Romagna, Cortina d'Ampezzo, Marradi, Sambuca Pistoiese, Alta Valmarecchia, Lamon, Savignano Irpino, Altopiano di Asiago, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Sovramonte, Pramaggiore, Pedemonte, Grande Lucania, Meduna di Livenza.

referendum 9 e 10 marzo 2008

Pedemonte e Sappada **SI!**
Mercatino Conca e Monte Grimano **NO!**

agli aderenti
ed altri interessati
rispettive sedi

09 maggio 2008

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1 - Referendum del 9 e 10 marzo 2008 a Pedemonte (Vi), Monte Grimano Terme (Pu), Mercatino Conca (Pu), Sappada (Bi).

Nella decima tornata referendaria, i due comuni che desiderano lasciare il Veneto hanno raggiunto il quorum, contrariamente (anche se per poco!) a quelli delle Marche.

Questi i risultati:

Pedemonte - Vi (al Trentino-S.T., Trento), elettori 811 (*quorum* Sì 406), votanti 550, Sì 414, NO 130, bianche 2, nulle 4.

Sappada - Bi (al Friuli-V.G., Udine), elettori 1.199 (*quorum* Sì 600), votanti 903, Sì 860, NO 41, bianche 1, nulle 1.

Monte Grimano Terme - PU (per l'E.-Romagna, Rimini), elettori 1.216 (*quorum* Sì 609), votanti 604, Sì 520, NO 78, b. 5, n. 1;

Mercatino Conca - PU (per l'E.-Romagna, Rimini) elettori 965 (*quorum* Sì 483), votanti 564, Sì 474, NO 86, b. 2, n. 2

Anche senza conoscere i dati degli iscritti all'AIRE (estero), in questi due ultimi comuni, ritengo che -se si fossero esclusi- si sarebbe raggiunto il quorum anche là.

2 - Per Lamon (Bi), Sovramonte (Bi), Noasca (To), Cinto Caomaggiore (Ve), Alta Valmarecchia (Pu), Carema (To), tutto da ricominciare.

Si dovrà ricomincerà da capo, col nuovo Governo Berlusconi IV, dal quale avere dei nuovi disegni di legge per ognuno di essi.

Renzo Poletti, presidente del comitato di Lamon, che aveva chiamato a raccolta gli altri comitati in Veneto, è stato da essi nominato responsabile del loro Coordinamento. Alle recenti elezioni politiche, tale organismo ha deciso di informare le proprie popolazioni di appoggiare elettoralmente coloro che si sarebbero dichiarati pubblicamente a favore delle richieste di modifica regionale. Tra i candidati che vi hanno aderito, particolare apprezzamento avevano ottenuto quelli della Lega Nord, che poi sono stati anche premiati dagli elettori. Collegialmente, è stato deciso che, uno dei primi passi da fare, è la richiesta d'incontro col futuro Ministro dell'Interno.

3 - Carema (To) e le vecchie modifiche confinarie fasciste.

Per questo comune, il nostro consulente giuridico (dott. Fabio Ratto Trabucco) ha predisposto un testo, qui trascritto, circa la strada che intende intraprendere e che può essere valida per tutti quei comuni che hanno subito provvedimenti fascisti sul loro territorio (Ampezzano, Pedemonte, Valvestino e Magasa).

"Il Comune di Carema ha deciso di intraprendere la strada per giungere ad ottenere la dichiarazione di incostituzionalità del Regio Decreto n. 442 del 1929 con il quale fu forzatamente privato di metà

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

del suo territorio in favore del limitrofo Comune di Pont-Saint-Martin, oggi ricadente nella Valle d'Aosta. La stessa via potrebbe essere seguita anche dagli altri Comuni che similmente hanno avuto nel corso del ventennio fascista provvedimenti d'imperio che stabilivano il trasferimento del loro territorio dalla loro naturale Provincia di appartenenza ad altra limitrofa.

Sulla scorta di ciò potrebbe essere opportuno anche attivarsi presso parlamentari al fine della loro disponibilità alla presentazione di un ddl di abrogazione del rispettivo R.D. quale primo passo per far venir meno la norma che ha spostato il singolo Comune. Più semplicemente, tale disposto potrebbe anche essere inserito come secondo articolo nel ddl di distacco-aggregazione d'iniziativa parlamentare".

4 - Sassofeltrio e Montecopiolo (Pu), l'Altopiano di Asiago (Vi), Cortina, Livinallongo, Colle (BI).

Francesco Rodeghiero, presidente del comitato di Asiago, non molla la presa:

- ha presentato ricorso alla Corte europea di Strasburgo;
- ha presentato nuovo ricorso alla Corte costituzionale contro la legge 352 del 1970;
- ha già presentato richiesta sia al nuovo Ministro dell'interno che al nuovo Presidente del Consiglio, per la predisposizione del disegno di legge per l'altopiano di Asiago (anche tutti gli altri sono invitati a fare altrettanto; vedi allegati).

Nel frattempo, la Corte costituzionale, senza entrare nel merito, ha dichiarato inammissibile il suo ricorso del 2007 (ordinanza n° 99/2008), contro l'inadempienza del precedente Ministro dell'interno che non aveva presentato alle Camere l'apposito disegno di legge. Dall'esperienza già fatta, ce l'aspettavamo, ma sembra che l'impedimento possa essere superato (a detta del dott. Ratto Trabucco) con una delibera comunale, di richiesta del referendum, che dia ai delegati un'incarico più ampio e preciso anche d'effettuare i ricorsi.

5 - San Michele al Tagliamento, Pramaggiore, Gruaro, Teglio Veneto (Ve).

Dopo che, in gennaio, il T.A.R. Lazio ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso, per S.Michele, si è proceduto ricorrendo, in aprile, al Consiglio di Stato. Altro contestuale ricorso, questa volta alla Corte costituzionale, è stato presentato -per conflitto di attribuzione tra poteri dello stato- contro l'operato contraddittorio dell'Ufficio centrale per referendum presso la Corte costituzionale, il Ministro dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri. Oggetto: la famigerata legge n° 352/70 per i suoi tanti punti d'incostituzionalità.

Sempre il T.A.R. Lazio, in marzo, ha dichiarato inammissibili anche il ricorso degli altri tre comuni. Anche per essi si procederà al Consiglio di Stato, che è l'ultimo grado di giustizia prima di poter adire alla "Commissione europea dei diritti dell'uomo", a Strasburgo (Francia).

Per questi tre comuni s'è anche proceduto (suggerimento ed aiuto del dott. Fabio Ratto Trabucco, assistenza legale dell'avv. Annalisa Del Col e supporto logistico a Roma dell'amico Elio Casadei) con un ricorso per revocazione presso l'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione.

6 - Leonessa (Rt), Valvestino e Magasa (Bs), Meduna di Livenza (Tv).

Il 30 gennaio, il comune di Leonessa, in provincia di Rieti (Lazio), ha deliberato la richiesta di referendum per passare all'Umbria (provincia di Terni. Motivo: la mancata accettazione -da parte della propria provincia e regione- del suo piano di sviluppo turistico sciistico da unire al Terminillo. Questo comune ha sui 2.700 abitanti e, fino al 1927, faceva parte della provincia dell'Aquila in Abruzzo.

L'8 febbraio, il comune di Valvestino ha richiesto di passare dalla provincia di Brescia (Lombardia) a quella di Trento (Trentino-Sud Tiról). Stessa cosa doveva fare quello confinante di Magasa a fine febbraio.

L'11 aprile ha deliberato il comune di Meduna di Livenza, per passare dalla provincia di Treviso (Veneto) a Pordenone (Friuli-V.G.).

7 - Pedemonte (Vi) protesta.

Alberto Baldessari, coordinatore del Comitato di Pedemonte "Torniamo in Trentino", ha scritto al Prefetto di Vicenza per denunciare il rifiuto dell'ufficio elettorale di permettere la visione ed eventuale fotocopia degli opuscoli editi dal Ministero dell'interno ed inviati al comune, come da prassi, per istruire alla effettuazione delle varie operazioni di voto; informazioni che devono essere messe a disposizione di tutti, specialmente ai diretti interessati (tra i quali, oltre ai presidenti di seggio e scrutatori, anche promotori del *referendum*, affiancatori, partiti, ecc.) proprio per permettere un corretto svolgimento del voto ed evitare errori. Sembra proprio che le istituzioni siano contro i cittadini: fare le leggi per poi nasconderle o magari, ancora peggio, non volerle applicare, come per il nostro articolo 132 della Costituzione sul cambio di regione.

Ma non bisogna scoraggiarsi, anzi, meglio prendere esempio e indignarsi, protestare e pretendere i propri diritti; ricordandoci, peraltro, che dovremmo -allo stesso tempo- essere capaci anche di rifiutare i piacerini ed aiuti illegali, che non fanno altro che ingrassare gli ingranaggi di questa politica fatta, alla fin fine, per i pochi furbi e quindi contro la gente.

8 - Svignano Irpino (Sa).

"Né schede bianche né schede nulle, ma seggi semivuoti: a inscenare la plateale protesta sono stati alcuni paesoni campani finiti alla ribalta della cronaca a causa delle strade invase dai rifiuti. A guidare l'astensione elettorale di massa sono stati Svignano Irpino, zona designata a ospitare una delle tre discariche istituite per legge, e Sant'Arcangelo Trimonte dove alle urne si sono presentati rispettivamente solo il 18,1 per cento e il 52,3 per cento" da *Avvenire* del 15.04.08. Nelle precedenti politiche l'affluenza era stata del 67 e 83,9%.

Svignano Irpino è il comune che aveva effettuato l'ottavo *referendum*, nel 2006, non raggiungendo il *quorum* solo perché furono conteggiati anche gli iscritti AIRE. La gente voleva cambiare regione proprio per evitare la discarica.

9 -In Alta Valmarecchia, per la festa in "trincea".

Il Comitato "SI" per "UNAVALMARECCHIA" (leggi www.unavalmarecchia.org), che nel 2006 ha portato al voto i sette comuni dell'alta vallata del fiume Marecchia (attualmente nelle Marche) per ricongiungerla amministrativamente alla Romagna, visto l'immobilismo della politica, organizza per domenica 1° giugno, una festa popolare per permettere alla gente di tagliare il filo spinato, posto, per l'occasione, sul confine fra tra San Leo e Torriano. Io e Renzo Poletti (Lamon) intendiamo partecipare (altri si possono unire), sia per solidarietà ma anche per pensare ad altre azioni di protesta pure nel Veneto che tanto si crede democratico e moderno ma ha un presidente come Galan (idem la Bresso in Piemonte e gli altri altrove) che non si vergogna di dichiara pubblicamente che non permetterà mai ad un comune di lasciare la sua regione. È un modo indegno di trattenerne le sue ultime colonie, accupate con le armi secoli addietro.

Cordialità.

Francesco Frattolin
(coordinatore)

Si allega:

- richiesta, al nuovo Ministro dell'interno, del delegato al *referendum* nell'altopiano di Asiago, per la predisposizione del disegno di legge;
- richiesta, al nuovo Presidente del Consiglio, del delegato al *referendum* nell'altopiano di Asiago, per la predisposizione del disegno di legge;
- tabella aggiornata sui comuni referendari.

Ringrazio Fabio Ratto Trabucco, Gianluca Falcomer ed Elio Casadei per i dati e le informazioni fornitemi.